

Giugno 1994

applicando

La rivista per

Macintosh™

Gruppo Editoriale
JCE

Cybersex

Amore al primo tocco

L'estate Apple

Server PPC,
PowerBook,
OpenDoc, MAE

Non di solo Mac

Indy, l'alternativa?

**Internet, AppleLink, Compuserve,
General Magic, banche dati CEE...**

COLLEGATI!

ALL'INSEGNA DEL PORTATILE

NEWTON E I SUOI FRATELLI

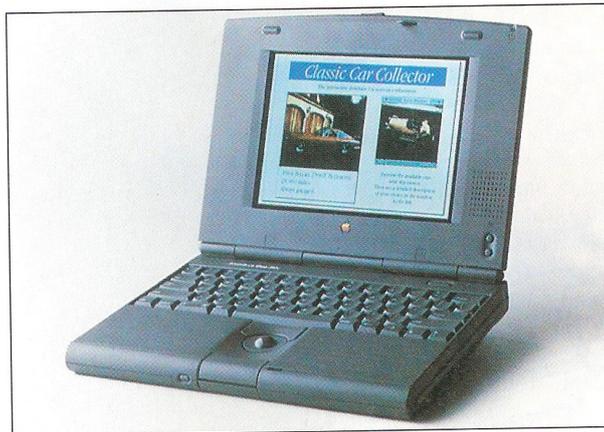
Apple ha annunciato la nascita del Newton MessagePad 110, che arricchisce la famiglia di prodotti basati sulla tecnologia Newton.

Il nuovo Newton offre una quantità di memoria disponibile per l'utente tripla rispetto al modello precedente, una maggiore durata delle batterie, nonché la possibilità di una ricarica rapida delle stesse. Per quanto riguarda il design, è stato adottato un pannello di protezione simile a quello già visto nei primi prototipi, ed un pennino più sottile e maneggevole.

Anche il software ha subito notevoli rimaneggiamenti: è stata aggiunta la possibilità di differire il riconoscimento della calligrafia, in modo da permettere agli utenti di scrivere velocemente degli appunti e di scegliere in un secondo tempo se effettuare il riconoscimento o meno. Altra importante innovazione software riguarda la possibilità di effettuare il riconoscimento della scrittura lettera per lettera: in questa modalità il MessagePad non si sforza di cercare la corrispondenza tra la parola scritta dall'utente ed una presente nel dizionario, ma si limita a riconoscere i singoli caratteri (ciò è comodo, ad esempio, quando si inseriscono nomi che, non essendo presenti nel dizionario, causerebbero notevoli rallentamenti nel processo di riconoscimento).

Newton MessagePad 110 è già disponibile negli Stati Uniti ed in alcuni altri mercati, ma non in Italia.

Ancora una novità nel mondo Newton: si tratta della nuo-



va versione del sistema di collegamento che permette lo scambio di dati tra il MessagePad e le applicazioni Macintosh o Windows, Newton Connection Kit, di cui Apple ha rilasciato la versione 2.0. Questa nuova release facilita di molto l'interscambio di dati fra applicazioni Newton e Desktop, e prevede la possibilità di esportare-importare direttamente dalle più diffuse applicazioni Macintosh.

Nuova release anche per il Newton Toolkit, il sistema di sviluppo software per Newton, che adesso include anche Newton Book Maker, uno strumento che facilita la creazione di prodotti editoriali dedicati al MessagePad. (G.D.)

POWERBOOK, FASE SECONDA

Ne avevamo già parlato fin dal numero di Marzo scorso, eravamo tornati sull'argomento in maniera diffusa nel numero d'Aprile, fra le mille dif-

ficoltà di reperimento delle informazioni, ma BlackBird, ex nome in codice dei nuovi PowerBook, dal 16 Maggio scorso è ufficialmente "reale".

Incominciamo col fare delle rettifiche a quanto già detto negli scorsi numeri: imprevedibilmente non tutti i modelli commercializzati negli Usa sono stati importati in Italia (e nel resto d'Europa); delle sei nuove macchine, 4 PowerBook e due Duo, soltanto per quattro ci sarà disponibilità: il 520, il 520c, il 540c e il Duo 280c, mentre il 540 e il 280, modelli con display a toni di grigio, sono stati eliminati poiché, dicono alla Apple, non c'è sufficiente richiesta da parte dei consumatori.

Le novità rispetto alla linea precedente sono molteplici. Innanzitutto il nuovo dispositivo di puntamento, il Trackpad, si è rivelato molto semplice da utilizzare: in poche decine di minuti comandare il cursore direttamente con il proprio dito diventa molto naturale e non sembra dare problemi di sorta. Unico

Dopo la presentazione delle ultime novità, ad Apple si può attribuire senz'altro una certa leggerezza...

Il nuovo PowerBook Duo 280c è esternamente identico ai modelli precedenti. Le prestazioni, però, sono quelle di un Quadra

particolare che ha suscitato qualche piccola perplessità è l'eliminazione del pulsante superiore e lo scivolamento leggermente più indietro del pulsante inferiore: forse qualche aficionado dovrà cambiare le proprie abitudini.

Tutti i nuovi modelli vengono consegnati con un bollino rosso con su scritto "Ready for PowerPC upgrade"; fra pochi mesi sarà infatti disponibile una piccola scheda di sostituzione del processore.

Di molto aumentata pare essere la durata delle batterie: come avevamo già avuto modo di segnalare, si tratta di nuove batterie dotate di un proprio processore e dalla durata massima "reale", dicono in Apple, di 4 ore. Visto che sulla serie 500 ci sono due slot, dovrebbe essere possibile avere una autonomia che arrivi fino a 7 ore.

Altra novità è costituita dall'introduzione delle schede PCMCIA: tramite un adattatore, da inserire al posto di una delle batterie nello slot PDS che si trova sotto di essa, sarà possibile utilizzare questo tipo di schede.

Molto esteso il software fornito con le macchine; da segnalare, fra tutti, la presenza di un nuovo oggetto sulla scrivania, la "Striscia di controllo", che permette un controllo più accurato dello stato

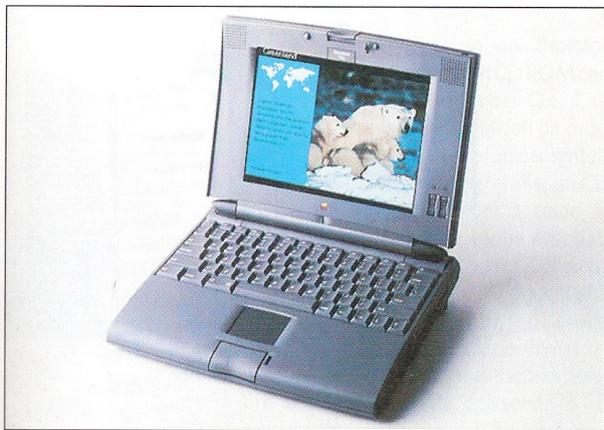
delle batterie e del consumo di energia, e può essere configurato da quelle applicazioni che lo prevederanno.

Oltre al suono stereo a 16 bit (su tutta la serie 500 è presente una coppia di altoparlanti) e alla presa ethernet di serie, ultima innovazione è quella del design, abbastanza stravolto rispetto ai modelli precedenti, ma certamente più robusto: Apple ha sintetizzato un nuovo tipo di plastica che risulta essere più leggera e molto più resistente di quella usata prima.

Quanto ai prezzi, a prima vista si può anche rimanere delusi o indignati (si parte da poco meno di 4 milioni più Iva per il 520), ma a nostro avviso le macchine valgono certamente quel che costano.

Quanto al Duo 280c, si tratta certamente di un oggetto da tenere in considerazione. Display a matrice attiva a colori, CPU 68Lc040 a 66/33 MHz upgradabile a PowerPC, e prestazioni da purosangue, paragonabili con quelle di un Quadra 950. Felice novità è l'introduzione del Dock II, con ethernet integrata, 32 Kb Cache e coprocessore, per chi pretende dal proprio portatile quello che, fino a poco tempo fa, si poteva ottenere solo da un Desktop molto potente.

Gi vorrà un po' di tempo per assuefarsi al nuovo dispositivo di puntamento e alla nuova estetica dei PowerBook



QUATTRO CHIACCHIERE SUL FUTURO

In occasione della presentazione dei nuovi server Apple basati su PowerPC e del MAE, abbiamo avuto modo di incontrare Doug McLean e Stan Tims, i responsabili americani di questi due prodotti, e Jim Gable, responsabile della linea PowerPC di Apple. Abbiamo posto loro alcune domande.

DI GIANLUCA BARBARO E GIOACCHINO DIFAZIO

PARLANDO DI SERVER

(colloquio con Doug McLean e Stan Tims)

Quali sono le motivazioni che hanno portato Apple alla produzione di questi nuovi server, 6150, 8150 e 9150, basati sul PowerPC 601 e quindi non ancora al meglio delle prestazioni rispetto al 604 e al 620, già annunciati per le workstation?

Il motivo è innanzitutto che per il 604 si dovrà aspettare ancora almeno un anno. Il 601 è l'unico processore PowerPC disponibile al momento ed è quindi l'unico che possa essere utilizzato. Certamente la nuova serie di server è da intendersi semplicemente come estensione di quella esistente, che rimane tuttora in produzione. Certamente le prestazioni del Axs 95

sono tuttora superiori anche a quelle del 9150, ma entro il prossimo anno verranno ottimizzati AppleShare e Apple Remote Access per PowerPC, con il conseguente aumento di potenza del sistema.

Avete già in previsione la possibilità di upgrade dal 601 al 604, per i server?

Al momento stiamo ancora lavorando alla realizzazione dei nuovi server veri e propri. È molto probabile che verrà data questa possibilità, ma non ci sono ancora progetti precisi.

Per quando è prevista la versione nativa dei servizi AOCE, come PowerTalk e PowerShare?

Già dalla settimana scorsa (primi di maggio, ndr) è disponibile l'architettura AOCE su PowerPC.

Qual è il futuro di A/UX, lo Unix per Macintosh?

Già la politica di Apple è quella di non fornire più lo Unix per i Desktop. Comunque il futuro di A/UX è PowerOpen, il nuovo sistema operativo per i PowerPC che uscirà nel 1995.

La sua divisione, che si occupa dei sistemi di rete, sta in qualche maniera collaborando al progetto OpenDoc?

Il problema è capire che senso abbia portare l'architettura OpenDoc sui server: stiamo cooperando con la squadra di OpenDoc

proprio per capire se ci possa essere una applicabilità futura nei sistemi di rete.

È stato annunciato l'accordo di Apple con Novell per il porting di NetWare sui Power Mac: questo vuol dire che l'attuale client NetWare su Macintosh, al momento limitato rispetto alle versioni per Dos o Windows ad esempio, ne beneficerà?

Il punto è che il client Mac verrà realizzato secondo l'architettura Open Transport, con il grande beneficio che l'utente non dovrà più sapere quale sia il protocollo attualmente in uso, poiché ogni applicazione sarà capace di configurarsi automaticamente a seconda del protocollo effettivamente in uso.

Ci sono progetti per il porting di Windows NT sui server Apple?

Per il momento no. Ci sembra che l'installato di NT sia attualmente ancora troppo ristretto per pensare ad un porting. Certamente, se la richiesta da parte del mercato crescerà, saremo pronti a prendere in considerazione l'ipotesi.

Per concludere, come crede che sarà il mercato futuro delle architetture hardware e dei sistemi operativi, e comunque Apple non rischia forse qualcosa lanciando macchine PowerPC, desktop e server, prima che sia effettivamente disponibile una larga quantità di applicazioni native?

Io non credo che si arriverà mai ad una unificazione totale delle architetture hardware e dei sistemi operativi; sicuramente PowerPC giocherà il ruolo più

importante nei prossimi anni, ma si dovrà aspettare prima che si chiarisca la situazione del mercato. Ad esempio, Silicon Graphics in futuro passerà ad Intel o a PowerPC?

Quanto ai rischi che Apple può correre, non credo che siano poi così tanti: non dimentichiamo che quando è uscito Macintosh non ce n'erano affatto di applicazioni disponibili, eppure...

A Stan Tims, responsabile di marketing per MAE, il System 7 per Solaris e HP, abbiamo chiesto: quali sono le piattaforme alle quali

verrà esteso MAE?

Imanzitutto bisogna dire che MAE funziona anche sulle Silicon, ad esempio. Visto che si basa sul sistema di interfaccia grafica Unix X Windows, è possibile utilizzarlo da una Silicon che funzioni come terminale grafico di una Sun SPARC con Solaris, ad esempio.

Certamente ci sarebbe un peggioramento delle prestazioni dovuto alle connessioni di rete, ma comunque funziona. Quanto alle estensioni future, stiamo lavorando per portare MAE, in ordine di priorità, sul Sun OS per le SPARC, su Silicon Graphics e sulle ALPHA. □

maggiori benefici è quella delle telefonia (geoport): in questo campo il DSP libera il processore di tutto il lavoro, mentre nel caso del PowerPC il processore viene un po' rallentato.

Per quanto riguarda alcune applicazioni grafiche invece, che utilizzano soprattutto la virgola mobile, l'uso di un DSP viene reso inutile dalle eccellenti prestazioni del chip PowerPC in questo settore.

Un campo in cui il DSP sembra veramente offrire un netto miglioramento delle prestazioni è quello musicale, ed in questo caso Apple lascia libere le terze parti di costruire schede che utilizzino un processore aggiuntivo...

Quando potremo vedere le applicazioni Macintosh girare anche sul PowerPC di IBM? Si dice che Apple si rifiuti di rilasciare il System 7 anche perché non riesce a raggiungere un accordo con Big Blue. È vero?

Mah, di pettegolezzi ce ne sono tanti... La verità è che non esiste ancora un PREP definitivo [si tratta di una serie di specifiche destinate a standardizzare la piattaforma PowerPC, ndr] e quindi ci sono dei problemi di compatibilità.

IL PUNTO SUI POWER MACINTOSH

(colloquio con Jim Gable)

Qualcuno ha detto che i Power Macintosh sono soltanto dei Macintosh più veloci...

Considero quest'affermazione un complimento, ma non si può certo ignorare che evidenzia anche i limiti dell'attuale System 7. Di certo il Power Macintosh è un Mac dalle prestazioni più elevate, ma non bisogna dimenticare che rappresenta anche le fondamenta di qualcosa di completamente nuovo.

A proposito, che novità ci riserva il futuro prossimo a questo riguardo?

Occorre distinguere tra software e hardware.

Le attività di Apple riguardanti il software si diramano in tre direzioni: per prima cosa lo sviluppo di OpenDoc, che rappresenta - in un certo senso - un punto di arrivo; contemporaneamente si cerca di migliorare le cose esistenti, e quindi

plainTalk, Applescript, QuickTime ecc.; la terza direzione riguarda la modernizzazione del System, quindi implementazione di un multitask reale, della memoria protetta, ecc.

Per quanto riguarda l'hardware, invece, non sono previste novità prima del 1995.

Una domanda sui Power Macintosh Av: alcuni utenti sono convinti che il DSP non sarebbe del tutto inutile nemmeno sui PowerMac...

La scelta di non inserire un DSP anche sulle versioni Av dei Power Macintosh è dovuta al fatto che ci siamo accorti che questo processore non è in realtà molto utilizzato. Le applicazioni video, ad esempio, non usano molto il DSP, che non viene particolarmente sfruttato nemmeno dai software che gestiscono il riconoscimento vocale. Un'area in cui si traggono

I NUOVI SERVER

Infine, Apple ha presentato anche la nuova serie di WorkGroup Server basati su processore PowerPC. Si tratta di tre modelli, 6150, 8150 e 9150, il primo dei quali monta un 601 a 60 MHz, mentre gli altri due un 601 a 80 MHz.

I tre modelli precedenti, 60, 80 e 95, continueranno ad essere prodotti. Per i modelli 60 e 80 c'è la possibilità di sostituire la scheda madre per renderli rispettivamente 6150 e 8150, mentre è previsto l'upgrade dei Quadra 900 e 950 a WS 9150. Congiuntamente, almeno in Italia, è stato dato annuncio dell'accordo con Novell, per il porting di NetWare, uno dei più diffusi sistemi operativi di rete, su piattaforma Power Macintosh.

Sono già arrivati i primi annunci di applicazioni native per i nuovi server PowerPC; si tratta del server 4D della ACI e di due applicazioni server per la gestione delle immagini, Color Centrale della Aldus e Cumulus della Canto.

(G.B.)

WorkGroup Server 8150: il PowerPC fa la sua comparsa anche nel campo dei server di rete Apple

